

ECONOMIA In affanno tutti i settori: 80 aziende pontine hanno ottenuto la cassa in deroga

In crisi anche i locali «vip»

Coinvolte 660 famiglie. A ricorrere agli ammortizzatori sociali, tra le varie società, ristoranti e hotel

La crisi sembra non risparmiare proprio più nessuno in provincia di Latina. Dall'edilizia all'alimentare, dalla nautica ai servizi, dagli studi professionali ai locali vip, le aziende arrancano e i lavoratori sono sempre più in uno stato di precarietà, con la speranza di beneficiare degli ammortizzatori sociali per tirare avanti. Un quadro confermato da una serie di determinazioni appena approvate dalla Regione Lazio, con cui è stata concessa la cassa integrazione in deroga a ben 80 società pontine, a beneficio di 660 famiglie.

Provvedimenti che oltre ad evidenziare lo stato di enorme difficoltà in cui versa il territorio, confermano appunto che a chiedere aiuto allo Stato ormai sono anche quelle realtà che sembravano lontane dal tunnel in cui è finito il Paese. A ottenere la cassa in deroga nella seconda metà del 2012, tra gli altri,



sono state così agenzie assicurative e autoconcessionarie, senza contare associazioni di categoria come la Cna, la Confederazione italiana agricoltori e l'Associazione provinciale allevatori. Come già emerso qualche mese fa a ricorrere agli ammortizzatori so-

no poi stati i professionisti, come il notaio Giuseppe Coppola di Latina, che ha ottenuto la cassa per 13 dipendenti. I laboratori analisi, come la Geas, e diversi mobilifici. Affari d'oro con i rifiuti? In tanti lo sostengono, ma le due società che gestiscono le di-

scariche di Borgo Montello, Indeco ed Ecoambiente, hanno ottenuto la CIGS in deroga per quasi 40 lavoratori. Sfatato infine il mito dei ristoranti sempre pieni, che sembrava rendere immuni alla crisi almeno le realtà più gettonate: cassa per lavoratori del noto ri-

storante Il Funghetto di Borgo Grappa e per le strutture ricettive Castello Miramare e Grand Hotel Fagianò di Formia.

A Latina le aziende che hanno ottenuto la cassa in deroga sono 29, per un totale di 286 lavoratori, a Cisterna 15 aziende (144 lavoratori), ad Aprilia 10 aziende (72 lavoratori), a Sabaudia 6 società (50 lavoratori) a Formia 7 (49 lavoratori), a Fondi 5 (28 lavoratori), a Spigno 1 (11 lavoratori), a Sermoneta 2 (6 lavoratori), a Pontinia 1 (5 lavoratori), a Gaeta 1 (5 lavoratori), a San Felice 1 (3 lavoratori), a Minturno 1 (2 lavoratori), a Terracina 1 (1 lavoratore). E non va meglio sul litorale romano: cassa in deroga concessa a un totale di 25 aziende, per 248 lavoratori: 16 a Pomezia (202 lavoratori), 4 a Nettuno (23 lavoratori), 4 ad Anzio (15 lavoratori), 1 ad Ardea (8 lavoratori).

Clemente Pistilli